



Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

AGENZIA DEL DEMANIO
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA
- 7 APR. 2017

M13

Ercoli

MIBACT-SR-LOM
TUTBAP
0001979 30/03/2017
Cl. 34.07.01/84



Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Lombardia
corso Monforte, 32
20122 MILANO

RACCOMANDATA A.R.

e, p.c.:

Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Como, Lecco,
Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
via E. De Amicis, 11
20123 MILANO

AGENZIA DEL DEMANIO
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA
11 APR. 2017
Prot. N. 4955

Soprintendenza archeologia, belle arti e
paesaggio per la Città metropolitana di Milano
Ufficio Vincoli
corso Magenta, 24
20123 MILANO

Comune di Pavia
piazza Municipio, 2
27100 PAVIA

OGGETTO: PAVIA – Immobile Ex Caserma Cairoli, XXII stabilimento del Genio Militare, denominato ex Arsenale di Pavia.
Fg. B/6 – particelle: 1229, 1299, 1613, 1614 C.T..
Fg. B/11 – particelle: 60, 62 C.T..
Fg. B/6 – particelle 1613, 1614, 1299, 1229/subb 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 C.F..
Fg. B/11 – particella 60/subb 1, 2, 3, 4 e 5 C.F. – particella 62/subb 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 C.F..
Notifica di decreto di interesse culturale.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja

TUTBAP/Responsabili dell'Istruttoria:
arch. Daniela Lattanzi, arch. Nicola Maremonti



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137* e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice dei beni culturali");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale del 28 febbraio 2005, *Modifiche ed integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89* e, in particolare, l'articolo 39;

Visto il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", ai sensi dell'art. 1;

Visto il decreto direttoriale del 21 ottobre 2015, con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza del 28 gennaio 2015, prot. 1434, assunta agli atti in data 4 febbraio 2015 con prot. 811, con la quale l'Agenzia del Demanio – Filiale di Milano ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza archeologia della Lombardia, di cui alla proposta prot. 1322 dell'11 febbraio 2015;

Viste le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale assunte nella seduta del 12 gennaio 2017;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, di cui alla proposta prot. 5339 del 21 marzo 2017;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	EX CASERMA CAIROLI 22° STABILIMENTO DEL GENIO MILITARE denominato anche EX ARSENALE DI PAVIA
sito in	
provincia	PAVIA
comune	PAVIA
indirizzo	VIA RIVIERA



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Dati catastali:

Catasto Terreni:

Foglio 6 particelle 1229, 1299, 1613, 1614

Foglio 11 particelle 60, 62

Catasto Fabbricati:

Foglio 6 particelle 1299, 1613, 1614

particella 1229/subalterni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19

Foglio 11 particella 60/subalterni 1, 2, 3, 4 e 5

Particella 62/subalterni 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18

come dall'unità planimetria catastale,

rivista interesse storico artistico ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del citato "Codice dei beni culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

che l'immobile denominato "EX CASERMA CAIROLI, 22° STABILIMENTO DEL GENIO MILITARE", denominato anche "EX ARSENALE DI PAVIA", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del "Codice dei beni culturali" e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, li **30 MAR 2017**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minola



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	EX CASERMA CAIROLI, 22° STABILIMENTO DEL GENIO MILITARE (denominato anche EX ARSENALE DI PAVIA)
Regione	LOMBARDIA
Provincia	PAVIA
Comune	PAVIA
Indirizzo	VIA RIVIERA
Natura	COMPLESSO ARCHITETTONICO

Foglio	Particella
6 C.T.	1229, 1299, 1613, 1614
11 C.T.	60, 62
6 C.F.	1299, 1613, 1614 1229/subb 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19
11 C.F.	60/subb 1, 2, 3, 4 e 5 62/subb 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18

Relazione storico artistica:
<p>Descrizione</p> <p>L'ex Caserma Cairoli – Officina di Costruzione del Genio militare San Mauro, comunemente nota come Ex Arsenale, è un ampio compendio militare dismesso, realizzato ed ampliato a più riprese a partire dal 1862. Si estende su una superficie di circa 140.000 mq posta a ovest del centro cittadino, in una zona urbanisticamente ancora aperta e affacciata sul fiume Ticino.</p> <p>Il canale Navigliaccio divide l'area quasi a metà attraversandola da nord a sud; un secondo corso d'acqua, la Roggia Folla, vi scorre parallelo, più a est, interamente coperto.</p> <p>L'edificato consiste in edifici diversi per dimensioni, epoca di costruzione, stato di conservazione e tipologia edilizia: magazzini, palazzine in linea ed edifici specialistici produttivi, anche di epoca recente; quelli più antichi si caratterizzano per le murature di mattoni pieni a vista e le coperture con orditura in legno a vista secondo un'impostazione che fu seguita anche per gli ampliamenti fino al 1920 circa.</p> <p>La superficie scoperta è caratterizzata da vaste aree verdi, attraversate da percorsi asfaltati e piazzali.</p> <p>L'ex Arsenale era sede del 22° stabilimento a carattere tecnico industriale del Genio Militare di Pavia, specializzato nell'approvvigionamento e nel mantenimento di tutti i mezzi e materiali del Genio e nella formazione di sottufficiali meccanici di officina e capi di laboratorio. Con la fine degli anni '90 del Novecento le attività si ridussero progressivamente, limitandosi ben presto alle sole manutenzioni e cessando praticamente del tutto intorno al 2008.</p> <p>Il compendio è stato declassato dal Demanio militare e consegnato all'Agenzia del Demanio tra il 2014 ed il 2015.</p>
<p>Storia</p> <p>Il 1° aprile 1861, poco dopo la proclamazione del Regno d'Italia, venivano formati a Pavia il Nono reggimento artiglieri pontieri e la Direzione di artiglieria delle officine pontieri. Tali officine, in un primo momento sistemate nell'adiacente Caserma Rossani – ossia l'ex convento e basilica di San Salvatore da poco ceduto dal Comune di Pavia – nel 1862 vennero trasportate in alcuni magazzini costruiti sull'area adiacente la caserma stessa.</p> <p>Le attività che vi avevano luogo consistevano nella costruzione e riparazione dei materiali da ponte e nella riparazione del carreggio di artiglieria. L'area su cui sorgeva l'Arsenale era sgombra ed era coltivata a prato e orto. Nel corso dello stesso anno tale terreno fu espropriato per costruirvi due lunghe tettoie parallele, l'una corrente lungo la scarpata adiacente la Caserma Rossani e l'altra corrente lungo la roggia Folla.</p>



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Durante la Grande Guerra l'Arsenale vide l'opera dell'architetto Gino Chierici, la cui carriera lavorativa era iniziata nel 1902 come ragioniere geometra presso la Direzione del Genio Militare di Bologna ed era poi proseguita dal 1909 con l'incarico di segretario della Direzione del Genio Civile di Firenze e poi di Messina. Entrato in Soprintendenza nel 1910, aveva però servito nell'esercito durante il periodo bellico a Pavia come architetto presso gli Uffici del Genio Militare con il grado di sottotenente.

In quel periodo fu costruito un corpo destinato ad uffici chiudendo ed unendo le testate dei magazzini ottocenteschi, creando la facciata più curata dell'Arsenale, in asse con l'ingresso di Via Riviera 42. (Fg. B/11, particella 62/sub 8 - CF 11). Nell'archivio di Chierici è conservato un disegno autografo che rappresenta la situazione del 1915, prima dell'intervento; un disegno di altro autore ma a lui dedicato, conservato nello stesso fondo, gli attribuisce la paternità dell'opera¹. La decorazione graffita floreale dell'orologio al centro della facciata contiene l'iscrizione "anno 1916".

Durante la Seconda Guerra Mondiale i dipendenti dell'Arsenale di Pavia arrivarono a circa 2.000 unità, tutte occupate nella produzione di beni e strumenti di supporto logistico. In quel periodo, o poco dopo, l'Arsenale si espanse oltre il Navigliaccio, pressoché raddoppiando la sua area verso Ovest. Furono costruiti diversi capannoni, anche di notevoli dimensioni, con copertura a *shed*, alcuni con sostegni verticali di ghisa, altri di cemento armato. L'intervento più interessante fu la costituzione di un nuovo asse nord-sud con ingresso da Via Riviera 60 e con il lato occidentale definito dall'allineamento architettonicamente unitario delle facciate di tre capannoni intercalati da due palazzine per uffici. (Fg. B/6, particella 1229/sub 14).

Negli ultimi decenni di attività dell'Arsenale l'edificazione di nuovi corpi proseguì in maniera piuttosto disorganica occupando alcune aree libere con capannoni prefabbricati.

Consistenza

L'interfaccia del complesso con il territorio circostante è l'asse viario di Via Riviera, attraverso il diaframma di un muro chiuso continuo.

Area ad est del Navigliaccio

Si tratta dell'area pianeggiante a ovest del convento di San Lanfranco (ex Caserma Rossani), ad una quota inferiore e separata da quella da una scarpata, in corrispondenza del confine Est della particella 62. Il muro di cinta su Via Riviera si interrompe in corrispondenza dell'ingresso chiuso da cancello tra due edifici simmetrici con funzione di portineria.

Il nucleo principale, che comprende i fabbricati più antichi, è organizzato lungo l'asse di ingresso con una certa simmetria, frutto più di aggiustamenti degli anni 1900-1920 che dell'impostazione iniziale (Fg. B/11, particella 62/sub 8). Nello spazio subito dopo l'ingresso principale trova posto, sulla destra, il piccolo fabbricato della pesa caratterizzato dall'apertura ad arco con cornice di mattoni pieni a vista e decorazione graffita sul profilo superiore e all'imposta dell'arco e sotto la gronda. (Fg. B/11, particella 62/sub 4).

Due edifici quasi simmetrici (corpi di fabbrica 1 e 7, Fg. B/11, particella 62/subb 6 e 7) creano le quinte verso la facciata monumentale in asse. Si tratta di due fabbricati ad uso deposito edificati nel periodo 1900-1920, a pianta rettangolare a due piani fuori terra, con copertura a padiglione in legno con abbaini. Le facciate sono cadenzate dalle sporgenze strutturali verticali, intonacate e tinteggiate. Sulle facciate brevi verso il centro è presente uno stemma. Proseguendo sull'asse principale verso Sud si passa ad una corte delimitata da un complesso edilizio a corte chiusa edificato nella seconda metà dell'Ottocento e nel periodo 1900-1920. Questo è costituito da corpi di fabbrica sviluppati su uno/due piani fuori terra destinati ad uffici nella parte verso nord e ad officine e magazzini nella parte restante (Fg. B/11, particella 62/sub 8). L'ala verso l'ingresso (CF 11) è in muratura con facciate in mattoni pieni a vista, definite da una intelaiatura di cornici e lesene entro le quali si aprono portali ad arco con finestre semplici. La facciata "monumentale" verso nord, attribuibile, come detto, a Gino Chierici, ha un profilo centrale a capanna delimitato da pilastri prolungati oltre la facciata con elementi decorativi in marmo in sommità, caratterizzata da finestra tripartita con soprastante orologio inserito in una campitura con decorazione floreale graffita nel timpano, in uno stile che rielabora liberamente richiami neoromanici con

1. Emanuela Carpani (a cura di), *Gino Chierici tra Medioevo e Liberty*, catalogo della mostra, Siena 20 settembre - 19 ottobre 2014
Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto. Siena, 2014; pp. 19-20 e 140-143



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

inflexioni liberty. Gli ambienti interni si presentano con finiture che possono essere riferite ad una ristrutturazione generale degli anni '80-'90 del secolo scorso.

All'interno della corte sono presenti una tettoia con struttura verticale puntiforme in calcestruzzo armato e copertura in legno con rivestimento in coppi ed un corpo di fabbrica, edificato negli anni '80 del Novecento, a pianta rettangolare, con struttura puntiforme in calcestruzzo armato, copertura lignea e rivestimento in cemento-amianto, utilizzato come autorimessa.

Chiude la corte a Sud un corpo di fabbrica posto come diaframma verso la successiva corte (Fg. B/11, particella 62/sub. 8, CF 14), costituito da una campata centrale a doppia altezza e dalle due laterali di altezza minore. La struttura portante è in muratura a vista in mattoni pieni, la struttura di copertura in capriata in legno e rivestimento in coppi; la parte centrale è aperta e collega le rispettive aree e fabbricati contrapposti.

Sullo spazio oltre la seconda corte si affacciano le testate di quattro lunghi corpi di fabbrica a campate parallele, a pianta rettangolare ad un piano fuori terra con copertura a doppia falda, posti in parallelo tra loro congiunti da struttura lignea sopraelevata di copertura. (Fg. B/11, particella 62/sub 15, CF 15).

La struttura portante è in muratura, facciate a vista in mattoni pieni, bucaure ampie con arcata superiore, struttura interna di copertura in capriate in legno. All'interno sono interessanti le scaffalature fisse di legno grezzo con piccolo passo, destinate all'immagazzinamento di piccoli pezzi meccanici, ed ancora recanti le etichette identificanti il contenuto.

Area ad ovest del Navigliaccio

Si estende oltre il canale ed è attraversata da un secondo asse con ingresso da Via Riviera 60. Il tratto del corso d'acqua al centro dell'area è coperto per una lunghezza di circa 70 m, permettendo il collegamento interno.

La presenza più cospicua ed interessante di questa parte è un insieme di tre vasti capannoni con struttura puntiforme di calcestruzzo armato con coperture a *shed* e coppi e ampie vetrate (Fg. B/6, particella 1229/sub 14, CF 16 e 19); l'uso era ad officina. Questi edifici sono intercalati da due corpi di fabbrica per uffici con unitarie caratteristiche architettoniche, costituendo un unico allineamento che definisce il lato occidentale.

Sono inoltre presenti altri capannoni più piccoli con caratteristiche costruttive simili ma disposti senza un disegno planimetrico unitario, oltre a diverse tettoie aperte con strutture verticali e di copertura di travi stirate.

Edifici privi di interesse culturale

Nell'area del complesso architettonico sono compresi alcuni fabbricati che non rivestono interesse culturale, in quanto non presentano caratteristiche materiali, architettoniche e compositive di rilievo che presuppongono una qualità progettuale e costruttiva intrinseca e significativamente rapportata al contesto.

Tali fabbricati sono individuati come segue:

- area a est del Navigliaccio: Fg. B/11, particella 62/subb 3, 4, 9/parte, 10, 11, 12, 17;
- area a ovest del Navigliaccio: Fg. B/6, particella 1229/subb 4/parte, 5, 6, 9, 11/parte, 13, 15, 16, 17, 18, 19.

Edifici costruiti da meno di settanta anni

All'interno del complesso dell'Ex Arsenale di Pavia sono compresi anche alcuni fabbricati privi del requisito di vetustà per il riconoscimento dell'interesse culturale e, pertanto, non assoggettabili a tutela, pur rientrando nel sedime dichiarato di interesse culturale.

In particolare risultano costruiti da meno di settanta anni i seguenti edifici:

- area a est del Navigliaccio: capannone che chiude a est la seconda corte con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato, presumibilmente edificato nel decennio 1980-1990 (Fg. B/11, particella 62/sub 13, CF 13); due capannoni con struttura prefabbricata e tettoia, edificati negli anni '80 del secolo scorso (Fg. B/11, particella 62/subb 5 e 16, CF 6 e 16);
- area a ovest del Navigliaccio: capannone prefabbricato (Fg. B/6, particella 1229/sub 10, CF 17); tettoia ad elementi prefabbricati di calcestruzzo armato (Fg. B/6, particella 1229 sub. 7).

Si tratta, comunque, di edifici privi di qualità architettonica.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Prospettive di conservazione e riuso

L'Ex Arsenale di Pavia, collocato a ridosso del centro storico pavese con sviluppo lungo l'asse viabilistico Pavia Ovest, poco distante dal raccordo autostradale e dalla stazione ferroviaria, è attualmente un grande contenitore di valori storico-architettonici ed urbani che merita di essere tutelato. Un intelligente progetto di riuso correttamente guidato potrà portare alla sua valorizzazione nel rispetto delle sue caratteristiche storiche e architettoniche.

Milano, li 30 MAR 2017

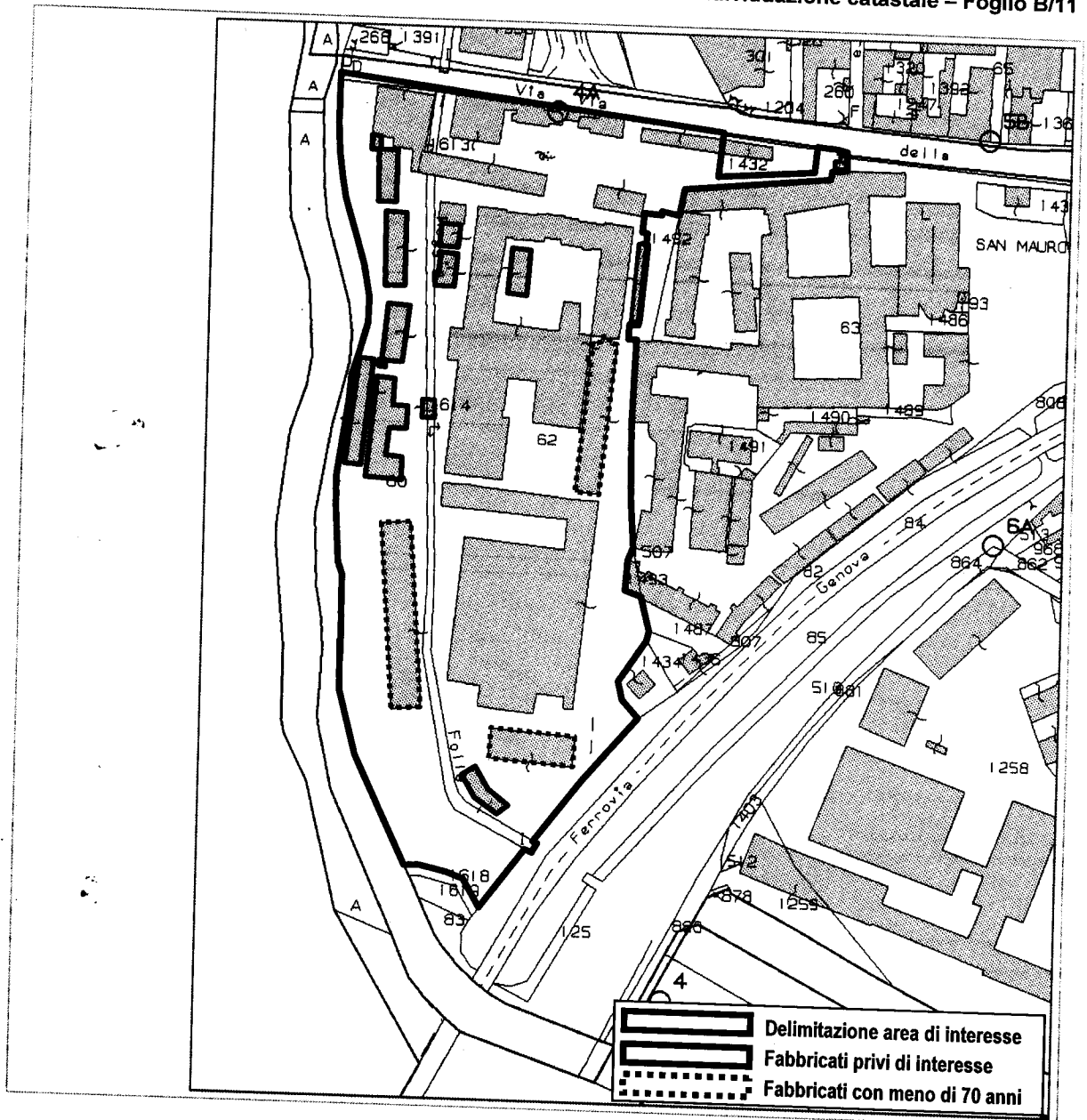
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

PAVIA – EX CASERMA CAIROLI, 22° STABILIMENTO DEL GENIO MILITARE (EX ARSENALE DI PAVIA)
Via Riviera, 42 (area a est del Navigliaccio). Estratto di individuazione catastale – Foglio B/11



Milano, li 30 MAR 2017

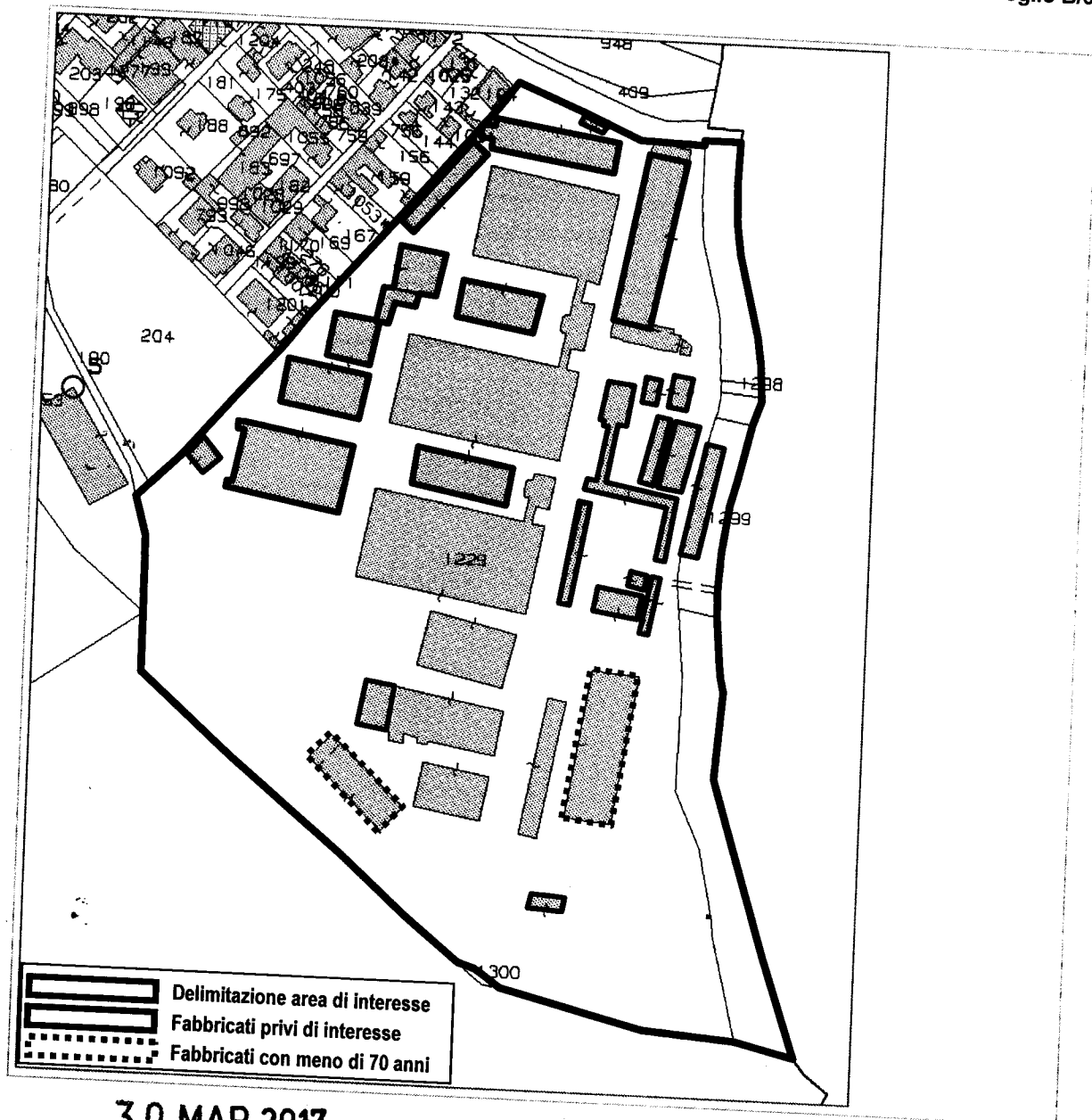
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

PAVIA - EX CASERMA CAIROLI, 22° STABILIMENTO DEL GENIO MILITARE (EX ARSENALE DI PAVIA)
Via Riviera, 42 (area a ovest del Navigliaccio).
Estratto di individuazione catastale - Foglio B/6



Milano, li 30 MAR 2017

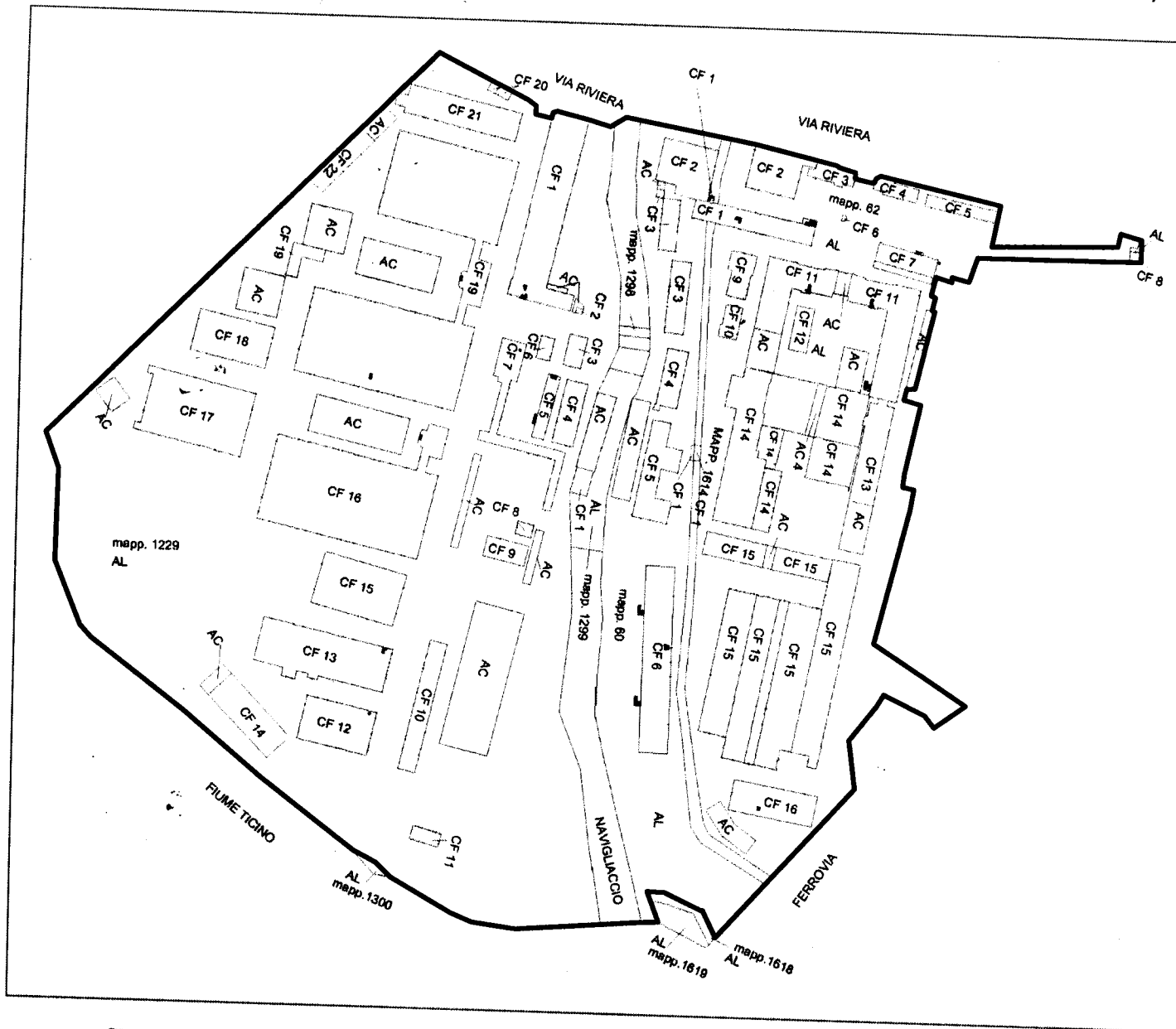
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

PAVIA – (EX ARSENALE DI PAVIA)
Individuazione numerica dei corpi di fabbrica (quadro di unione)



Milano, li **30 MAR 2017**

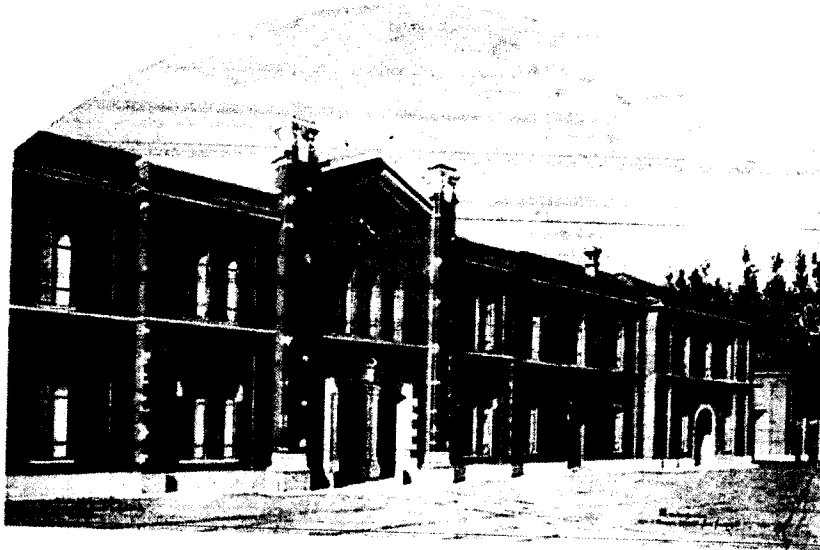
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja

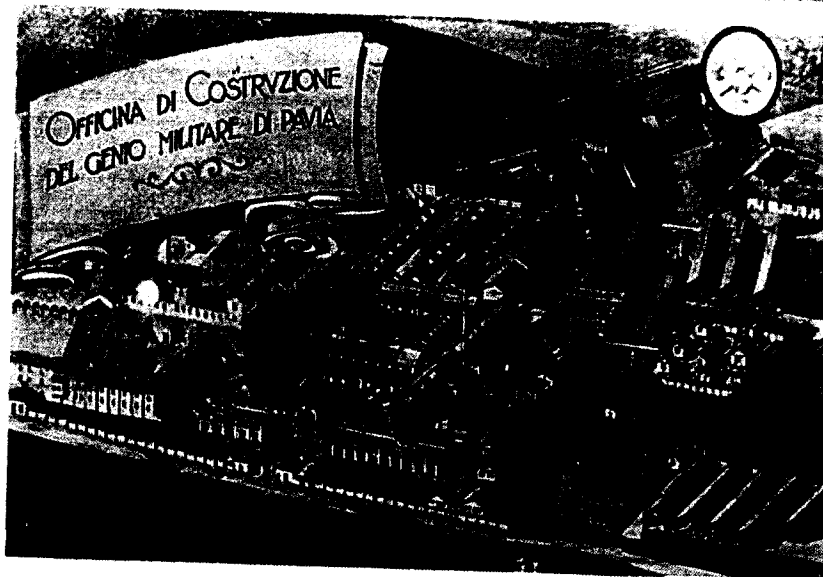


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

PAVIA – EX ARSENALE DI PAVIA
Documentazione storica



Enrico Garavaglio
(Archivio Chierici n. 34)
Disegno della facciata dell'Officina del Genio di Pavia, 1920
Disegno a china e acquerello su cartoncino cm. 52,1x29,3
in E. CARPANI (a cura di), op. cit., p. 142



Veduta dell'Officina del Genio Militare di Pavia, cartolina del 1926
in E. CARPANI (a cura di), op. cit., p. 142

Milano, li _____

30 MAR 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja

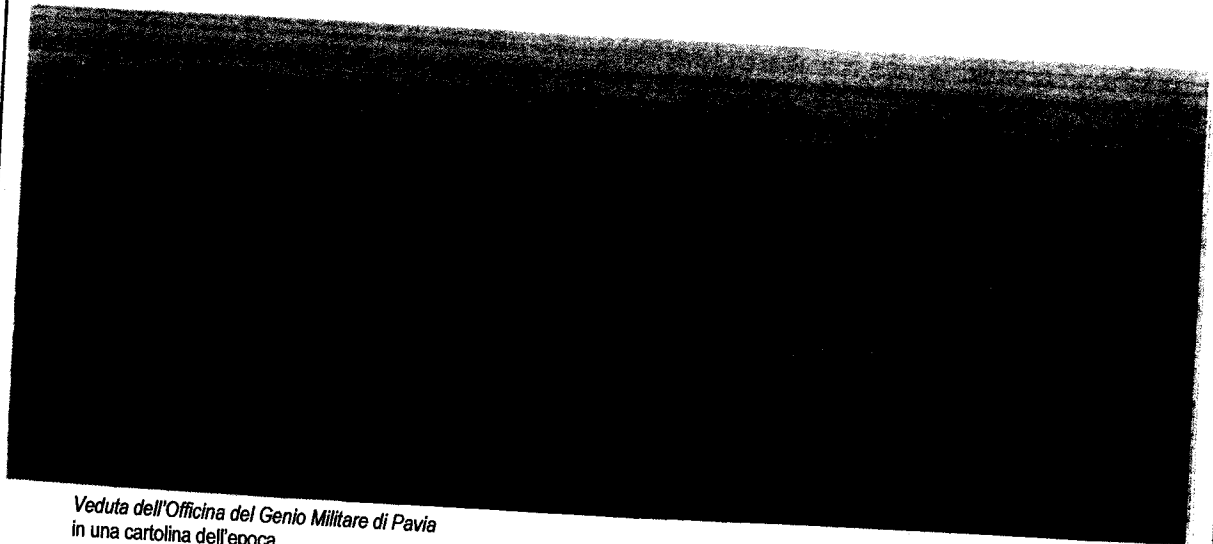


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

PAVIA - EX ARSENALE DI PAVIA
Documentazione storica



Gino Chierici
(Archivio Chierici n. 33)
Disegno a china su cartoncino cm. 56x34,5
in E. CARPANI (a cura di), op. cit., p. 141



Veduta dell'Officina del Genio Militare di Pavia
in una cartolina dell'epoca
(Archivio Famiglia Chierici, Torino)
in E. CARPANI (a cura di), op. cit., p. 141

Milano, li

30 MAR 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja

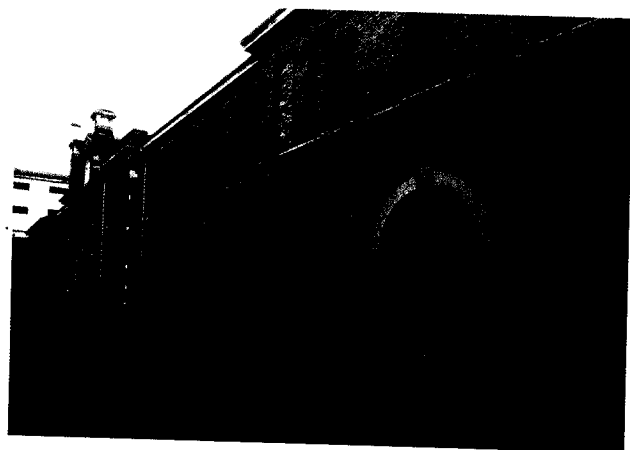


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

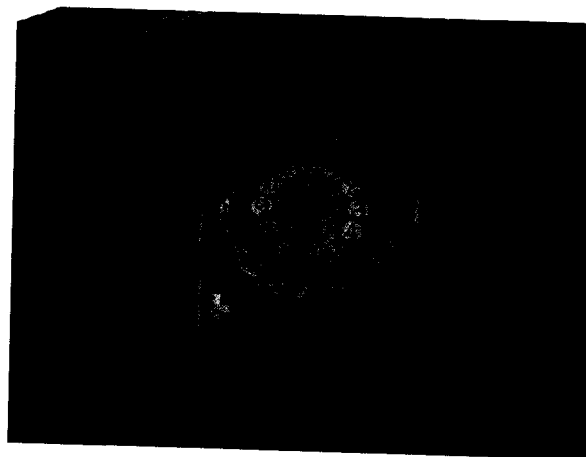
PAVIA – EX ARSENALE DI PAVIA
Area a est del Navigliaccio
Documentazione fotografica



Facciata del fabbricato principale all'ingresso dell'Ex Arsenale (CF 11)



Scorcio della facciata principale



Particolare dell'orologio sulla facciata principale

Milano, li **30 MAR 2017**

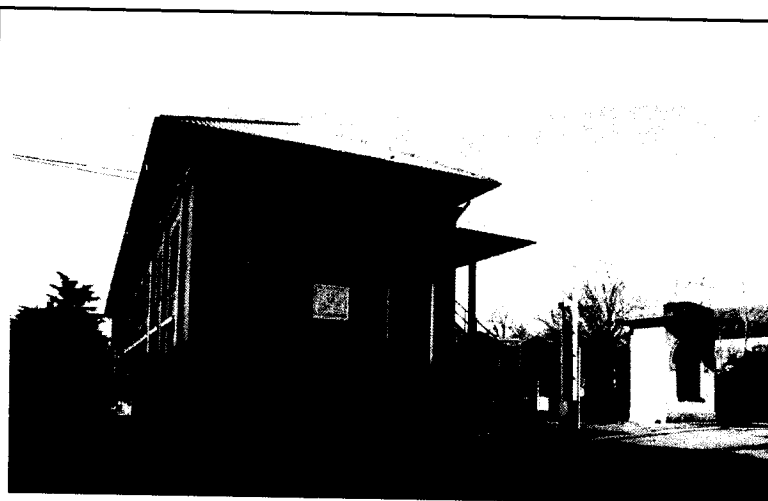
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja

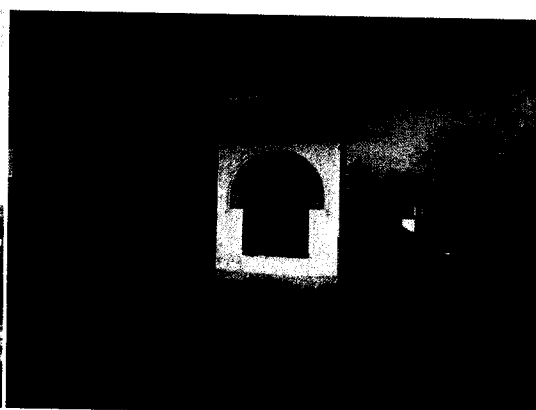


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

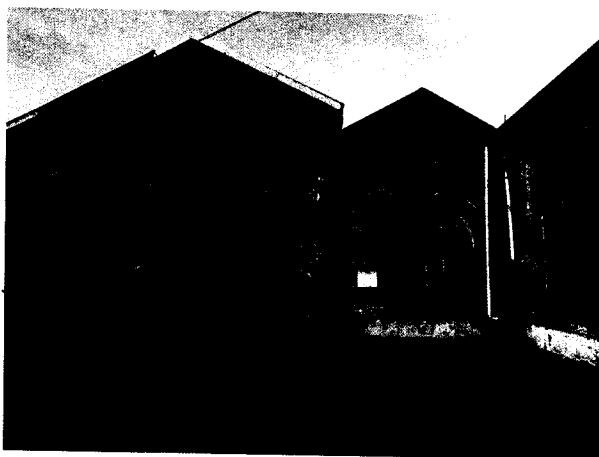
PAVIA – EX ARSENALE DI PAVIA
Area a est del Navigliaccio
Documentazione fotografica



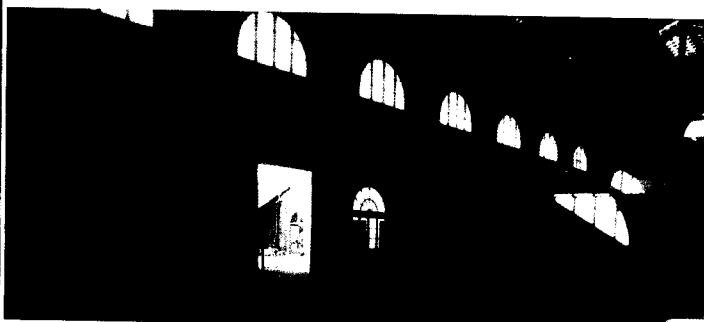
Fabbricato CF 1 e pesa nel cortile di ingresso



La pesa (CF 6)



La facciata degli edifici della seconda corte (CF14)



Interno dell'edificio CF 14

Milano, li

30 MAR 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja

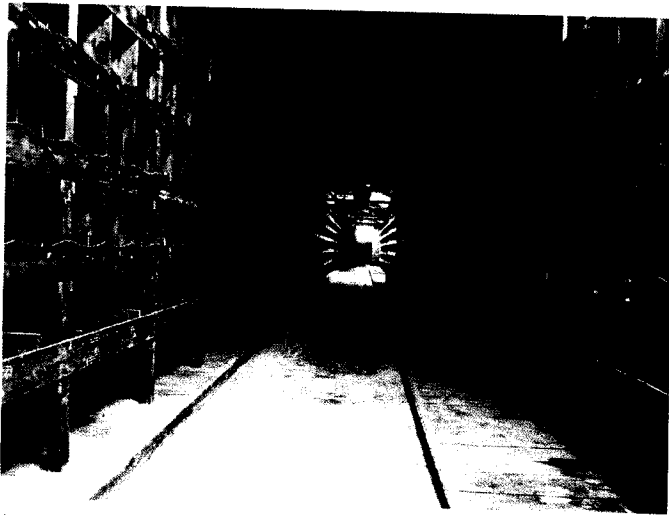
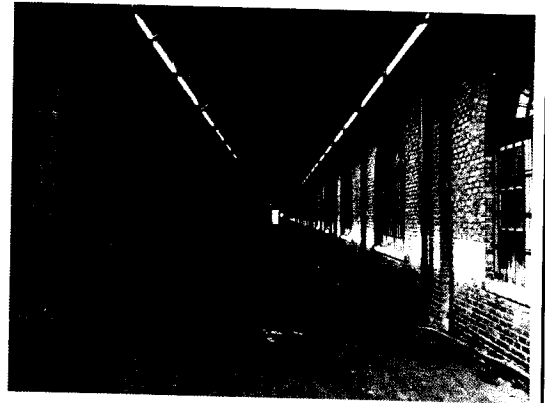


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

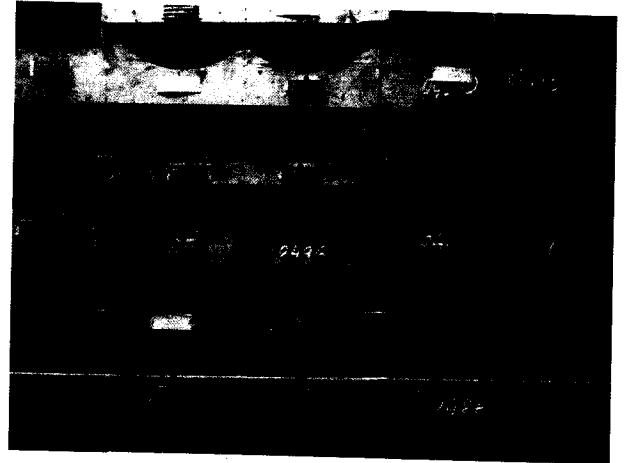
PAVIA – EX ARSENALE DI PAVIA
Area a est del Navigliaccio
Documentazione fotografica



Il fabbricato CF 15 nell'area est



Arredi lignei originali del magazzino dei pezzi di ricambio (CF 15)



Particolare delle scaffalature

Milano, li **30 MAR 2017**

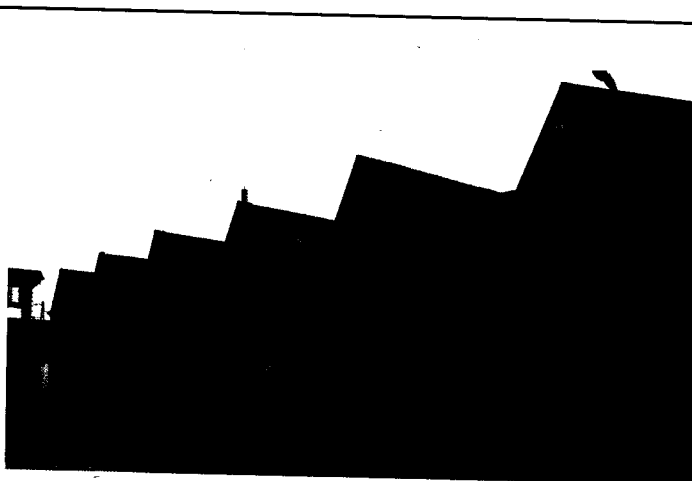
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja

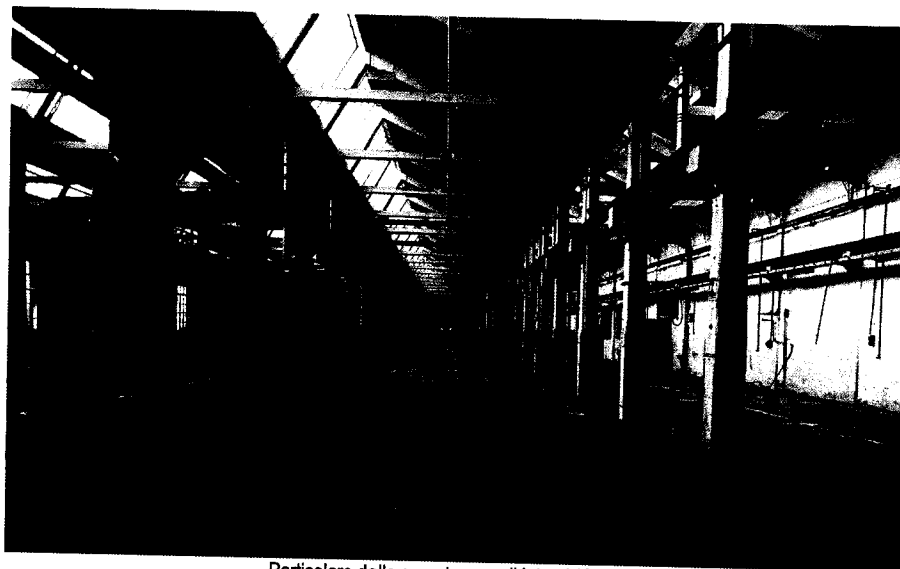


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

PAVIA – EX ARSENALE DI PAVIA
Area a ovest del Navigliaccio
Documentazione fotografica



Magazzini con copertura a shed (CF 16)



Particolare delle coperture negli interni (CF 16)

Milano, li

30 MAR 2017

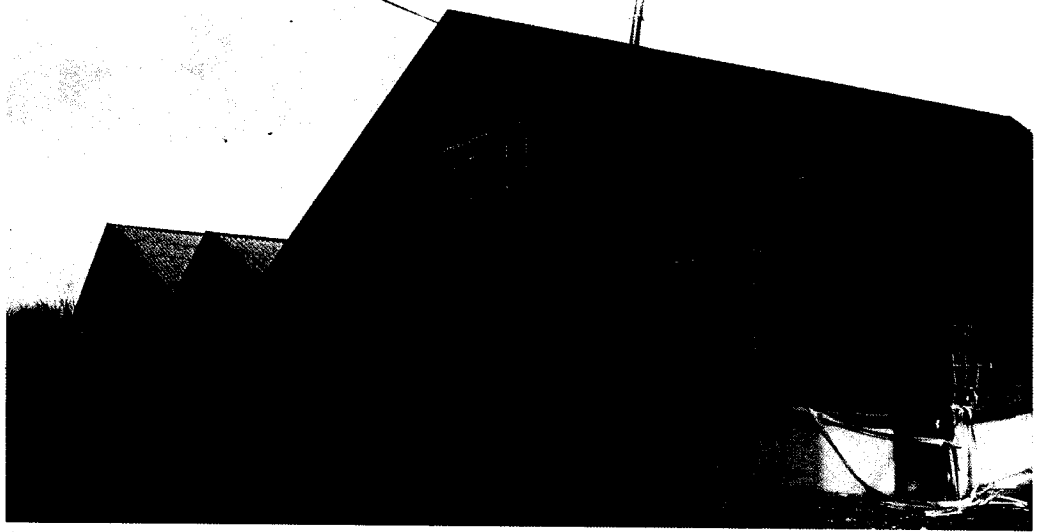
IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja

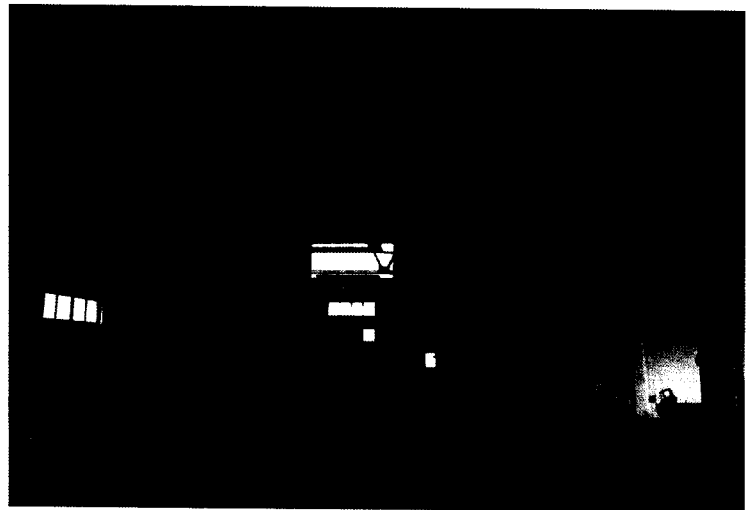
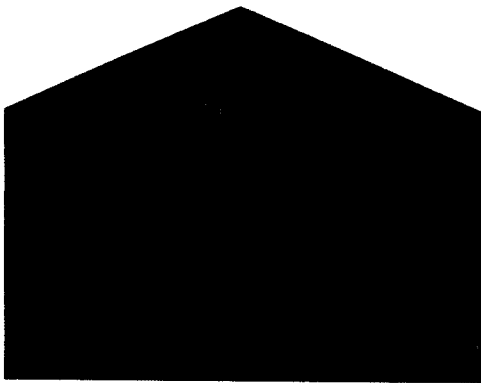


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

PAVIA – EX ARSENALE DI PAVIA
Area a ovest del Navigliaccio
Documentazione fotografica



Magazzini (CF 15)



Particolare delle coperture

Milano, li

30 MAR 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja

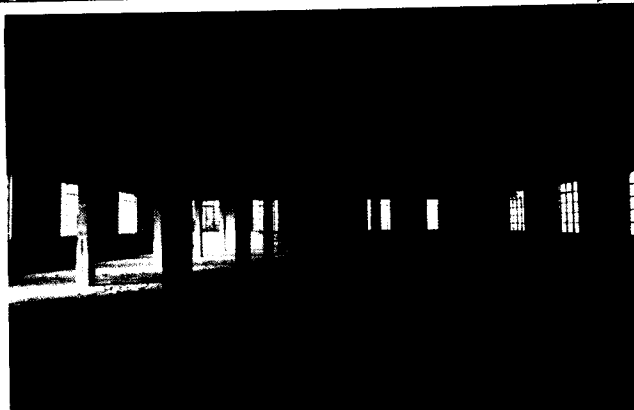


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

PAVIA – EX ARSENALE DI PAVIA
Area a ovest del Navigliaccio
Documentazione fotografica



Magazzini (CF 12 e CF 13)



Interno del piano terra



Interno del piano superiore

Milano, li 30 MAR 2017

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Dott. Marco Edoardo Minoja